ACCADEMIA DI BELLE ARTI
DI VERONA

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA E DELLA RICERCA
ALTA FORMAZIONE ARTISTICA E MUSICALE
ANNO ACCADEMICO 2016/2017

Regolamento Prova Finale per il conseguimento
del Diploma Accademico di secondo livello quinquennale in Restauro
(DASLQ01)

Articolo 1 – Principi generali di riferimento

1. Acquisiti, nel rispetto delle norme regolamentari del corso di diploma di secondo livello quinquennale a ciclo unico in Restauro (DASLQ01), i necessari crediti formativi (crediti curriculari totali previsti ad eccezione del punteggio attribuito alla Prova Finale), lo studente è ammesso a sostenere l'esame finale per il conseguimento del titolo accademico.
2. L'esame finale dei corsi di formazione è organizzato in base a quanto stabilito dall'art. 6, comma 1, del D.M. 87/09 che prevede l'articolazione in due prove, una di carattere applicativo consistente in un intervento pratico – laboratoriale ed una di carattere teorico – metodologico consistente nella discussione di un elaborato scritto. Qualora la prima prova non venga superata, il candidato potrà ripetere l'esame nella sessione successiva.
3. La calendarizzazione dell'esame finale, per il conseguimento del diploma accademico abilitante alla professione di "Restauratore di Beni Culturali"[1], prevede due sessioni per anno: prima sessione, ottobre-novembre; seconda sessione, marzo- aprile. [dal Decreto Interministeriale 27/04/15 sulla Calendarizzazione Esami Finali – "DI2015"; MIBACT UDCM Rep Decreti 28/01/2016 n. 56].
4. Le date fissate sono comunicate, almeno un mese prima, al Ministero dell'istruzione, dell'università e d ella ricerca - Direzione Generale per lo studente, lo sviluppo e l'internazionalizzazione della formazione superiore - Dipartimento per la formazione superiore e per la ricerca e al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Segretariato Generale. [dal Decreto Interministeriale 27/04/15 sulla Calendarizzazione Esami Finali – "DI2015"; MIBACT UDCM Rep Decreti 28/01/2016 n. 56].

Articolo 2 – Definizione della prova finale

1. La Prova Finale del Diploma Accademico di secondo livello quinquennale a ciclo unico in Restauro (DASLQ01) è finalizzata ad accertare davanti ad una Commissione Giudicatrice, il raggiungimento degli obiettivi formativi del corso di diploma e consiste nella presentazione e discussione pubblica di:
a) una prima ***prova pratico – laboratoriale***, che deve essere effettuata su manufatti corrispondenti al Profilo Formativo Professionalizzante (*PFP*) al quale il candidato risulta essere iscritto.
b) una seconda ***prova teorico – metodologica*** che, anche qualora non riguardasse i medesimi argomenti trattati nella prima prova, dovrà comunque prevedere una specifica correlazione nei contenuti ed essere incentrata su temi ascrivibili agli ambiti del restauro e della conservazione. [dal Regolamento Scuole 'tavolo tecnico' del 4/06/2014– di seguito abbreviato "RS"]

[1] D. M. 86/2009, art. 1, comma 1: "Il restauratore di beni culturali mobili e di superfici decorate di beni architettonici, sottoposti alle disposizioni di tutela del Codice, è il professionista che definisce lo stato di conservazione e mette in atto un complesso di azioni dirette e indirette per limitare i processi di degrado dei materiali costitutivi dei beni e assicurarne la conservazione, salvaguardandone il valore culturale. A tal fine, nel quadro di una programmazione coerente e coordinata della conservazione, il restauratore analizza i dati relativi ai materiali costitutivi, alla tecnica di esecuzione ed allo stato di conservazione dei beni e li interpreta; progetta e dirige, per la parte di competenza, gli interventi; esegue direttamente i trattamenti conservativi e di restauro; dirige e coordina gli altri operatori che svolgono attività complementari al restauro. Svolge attività di ricerca, sperimentazione e didattica nel campo della conservazione."

2. La produzione laboratoriale e l'elaborato scritto dovranno attestare l'equivalenza del carico di lavoro svolto ai 12 crediti formativi accademici (cfa) previsti per la tesi finale nel piano di studi del corso di diploma accademico di secondo livello.
3. Il tema e titolo del progetto di carattere laboratoriale e della tesi scritto-grafica dovranno essere indicati nell'apposito modulo di richiesta dell'esame di diploma, da consegnare in segreteria almeno tre mesi prima della data prevista per la discussione. L'apposito modulo deve essere firmato dal relatore e dal correlatore/i. (RS)
Le firme che permettono la prima calendarizzazione della tesi debbono essere quelle di entrambi i relatori.
4. Entrambe le prove non potranno essere sostenute in forma congiunta da parte di due o più candidati, in quanto il lavoro dovrà presentare caratteristiche di unicità dal punto di vista del contenuto e riconoscibilità dell'intervento effettuato. (RS)
5. Nei casi in cui l'esame finale di candidati differenti verta sui medesimi manufatti, i singoli elaborati dovranno approfondire fasi e problematiche diverse mantenendo comunque un carattere di originalità e riconoscibilità. (RS)
6. Lo studente dovrà scegliere il relatore del progetto tra i docenti dei corsi laboratoriali e il relatore della tesi tra i docenti dei corsi teorico-scientifici.
7. Al fine di garantire una compiuta preparazione dello studente, l'***allievo è libero di scegliere, per competenza specifica o chiara fama, un correlatore esterno[2], che lo potrà seguire, senza oneri per l'Accademia, e che dovrà essere affiancato, fin dal momento della presentazione della richiesta di tesi, da un relatore da scegliersi tra i docenti a tempo indeterminato e a contratto nell'anno accademico in cui lo studente intende diplomarsi***.
[In ragione della complessità, atipicità della tesi finale, dei tempi necessari all'accompagnamento dello studente durante lo svolgimento della parte pratica e relativa redazione progettuale, solo per i relatori – coordinatori e relatori della seconda prova teorico – metodologica sarà corrisposto un compenso forfettario per ogni singola tesi.]
Qualunque eccezione richiederà l'autorizzazione del Direttore dell'Accademia o del Coordinatore della Scuola di Restauro.

8. PRIMA PROVA PRATICO – LABORATORIALE

8.1. La prima prova pratico – laboratoriale ha carattere applicativo e consiste nella presentazione, mediante anche l'utilizzo di supporti multimediali e che trova corrispondenza in un elaborato scritto, di un intervento pratico di restauro.
La *prova* affronterà principalmente argomenti di carattere tecnico e verterà, in prevalenza, su operazioni di restauro eseguite dal candidato. (RS)
8.2. L'*operazione di restauro* verrà realizzata dal candidato su Beni Culturali[3], riconducibili al *PFP* di appartenenza. L'intervento potrà altresì riguardare opere d'arte contemporanea di proprietà pubblica, se più recenti di 50 o il cui autore sia vivente. (RS)
8.3. Il *candidato* realizzerà il restauro dell'opera, eseguendone tutte le varie fasi d'intervento oppure secondo un determinato progetto di restauro unitamente all'esecuzione pratica di saggi significativi e/o di alcuni fasi fondamentali.
8.4. Il *relatore*, che seguirà il candidato nella predisposizione della prova e a cui spetta il ruolo di coordinatore, deve essere un docente di discipline tecniche di restauro - in possesso dei requisiti previsti dal D.M. 87/09, art. 3, comma 1 - e appartenente al corpo docente dell'Accademia.
8.5. Gli interventi pratico – laboratoriali potranno essere relativi a:
a) interventi realizzati nell'ambito dell'attività didattica *intra moenia*;
b) interventi realizzati nell'ambito dell'attività di tirocinio e di cantiere – scuola previste nel corso quinquennale;
c) interventi realizzati presso istituzioni pubbliche o private, altamente qualificate e convenzionate con l'Accademia presso cui lo studente si diploma (stage)
8.6. Le *opere acquisite quali oggetto degli interventi pratico – laboratoriali*:

[2] Sempre comunque in stretta collaborazione con il relatore-coordinatore dell'intero progetto di tesi.
[3] D.Lg 42/2004 e s. m. i., art. 10.

a) sono tutte rispondenti a specifici accordi e convenzioni;
b) assolvono in egual misura alle necessità della didattica *intra moenia* così come a quelle specifiche della tesi;
c) è prevista, solo in casi eccezionali, l'attivazione di convenzioni dedicate esclusivamente alle finalità del progetto di esame finale.
d) qualunque eccezione richiederà l'autorizzazione del Direttore dell'Accademia o Coordinatore della Scuola di Restauro.

8.7. In riferimento all'*attività di stage quale occasione di realizzazione del progetto di tesi* (si veda il comma 8.5.c), il professionista "tutor aziendale" (date *competenze specifiche o di chiara fama)* può rivestire il ruolo di correlatore esterno, sempre subordinato all'autorità del relatore interno – coordinatore della tesi.

9. FUNZIONE DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE

9.1. La *Commissione Giudicatrice* potrà formulare una serie di quesiti specifici e inerenti alle metodologie tecnico – operative presentate. In questa fase saranno valutate le conoscenze e le capacità del candidato nell'affrontare un intervento di restauro in tutte le sue fasi.

9.2. Possono essere invitati a partecipare ai lavori della Commissione Giudicatrice in qualità di correlatori, senza diritto di voto, esperti e ricercatori esterni.

10. SECONDA PROVA TEORICO – METODOLOGICA

10.1. La seconda prova teorico – metodologica prevede la discussione di un elaborato scritto, che dovrà avere carattere originale, di ricerca e di innovazione.
Nella *discussione* dell'elaborato scritto verranno affrontati tutti gli aspetti di carattere metodologico, storico – artistico, archeologico o scientifico connessi al restauro.

10.2. Essendo l'esame finale abilitante diviso in due prove distinte ma di fatto unico è prevista per la seconda prova la presenza di ulteriori relatori, a seconda delle specifiche discipline e professionalità coinvolte.

10.3. La *funzione di coordinamento* tra i diversi relatori spetterà in ogni caso al relatore della prima prova.

10.4. La figura del *correlatore/i* potrà essere individuata, previo accordo con il relatore coordinatore, tra professionalità esterne all'istituzione. (si veda il comma 8.7.)

Articolo 3 – Composizione della Commissione Giudicatrice

1. La Commissione Giudicatrice dell'esame finale di diploma accademico di primo livello è formata da **sette membri:**
- **il presidente,** nella figura del Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Verona o di un suo delegato scelto fra i docenti con contratto a tempo indeterminato del corso di studi di appartenenza del candidato in esame;
- **due docenti (membri interni)** di un insegnamento di cui almeno uno scelto tra le materie teoriche e il secondo tra le materie teorico-pratiche del corso di studi di appartenenza del candidato in esami. I due docenti vengono designati direttamente dal presidente della Commissione e non corrispondono necessariamente ai relatori delle tesi;
- **due membri** designati dal Ministero per i beni e le attività culturali tra gli iscritti nel registro dei restauratori da almeno cinque anni;
- **due docenti MIUR - AFAM** designati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

2. All'inizio di ogni Anno Accademico, e comunque prima della prima sessione utile di esame di diploma accademico di secondo livello, il Consiglio Accademico designa le Commissioni Giudicatrici che rimarranno in carica per tutte le sessioni dell'Anno Accademico di nomina.

Articolo 4 – Modalità di svolgimento dell'esame finale

1. Il Presidente della Commissione Giudicatrice introduce il candidato dando lettura della scheda curriculare di presentazione (nome, cognome, corso di diploma, indirizzo di scuola, disciplina di esame di diploma, nome e cognome dei relatori e dell'eventuale correlatore, titolo della tesi).

2. I docenti relatori daranno seguito a una breve introduzione (massimo di tre minuti ciascuna) sull'identificazione, lo sviluppo e le modalità di svolgimento sia della prima che della seconda prova.
3. Il candidato ha a sua disposizione dai quindici ai venti minuti per esporre, eventualmente utilizzando anche supporti multimediali, l'intervento di restauro oggetto della prima prova pratica – laboratoriale.
4. Tutti i componenti della Commissione Giudicatrice possono intervenire nella discussione relativa ai contenuti della prima prova.
5. Il Presidente, una volta considerate svolte le modalità di presentazione della prova pratica – laboratoriale riunisce la Commissione Giudicatrice in privato consiglio per la formulazione del giudizio di idoneità o meno. Qualora la prima prova non venga superata, il candidato potrà ripetere l'esame nella sessione successiva.
6. Diversamente, il candidato risultato idoneo sarà ammesso alla discussione della seconda prova teorico – metodologica.
7. Al termine la Commissione si riunisce in privato consiglio per la formulazione del giudizio del candidato.
8. Nella Prova Finale lo studente è approvato se consegue una votazione minima di 70/110.
9. Al termine delle procedure di valutazione, il Presidente riapre la sessione pubblica e davanti al candidato proclama, secondo la formula di rito, il conseguimento del diploma accademico di secondo livello con la votazione conseguita e l'abilitazione a "Restauratore di Beni Culturali".
10. I verbali dell'esame finale di diploma, nei quali vengono riportate le valutazioni dei docenti relatori e della commissione, sono sottoscritti da tutti i componenti la Commissione Giudicatrice partecipanti alla seduta.

Articolo 5 – Voto di diploma

1. In privato consiglio la Commissione Giudicatrice, udita la relazione dei docenti relatori e degli eventuali correlatori (presenti senza diritto di voto), acquisito dalla scheda di presentazione il punteggio di ammissione (voto di ammissione all'esame finale) del candidato, assegna a maggioranza il punteggio attribuito alla prova finale.
2. La valutazione del lavoro di progetto e di tesi e della relativa discussione è espressa da **0 a 6**.
3. Qualora il candidato superi la prima prova, il punteggio a disposizione della Commissione Giudicatrice viene assegnato per il cinquanta per cento all'esposizione dell'elaborato relativo alla prima prova e per il cinquanta per cento allo scritto teorico - metodologico. [-> in attesa di riscontro con la Presidente del Tavolo Tecnico Prof.ssa Cassese]
4. La votazione di diploma accademico è espressa in centodieci/centodieci ed è ottenuta dalla somma dei voti conseguiti dal candidato nell'ambito curriculare e il punteggio assegnato dalla Commissione Giudicatrice in sede di esame finale.
5. Il riconoscimento della lode è formulato dai relatori per i candidati che raggiungano una votazione finale di 110/110 e viene conferito se approvato all'unanimità dalla Commissione Giudicatrice.
6.È altresì prevista, in casi di assoluta e riconosciuta unanime eccellenza, la menzione di "studente eccellente" con richiesta di pubblicazione che verrà riportata sul verbale di tesi e trasmessa al Consiglio Accademico per i riconoscimenti di merito.

Articolo 6 – Voto di ammissione

1. Il voto di ammissione è espresso in centodiecidecimi e si ottiene dalla media dei voti degli esami sostenuti, ponderando i punteggi di merito conseguiti con i relativi crediti e senza tener conto degli eventuali crediti ottenuti privi di votazione di profitto.
2. La media finale di curriculum così ottenuta viene arrotondata all'unità, per difetto o per eccesso se il punteggio abbia decimali inferiori o superiori/pari a 0,50.

Articolo 7 – Modalità di assegnazione argomento di tesi

1. L'argomento di tesi deve essere scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti curriculari afferenti ai laboratori di restauro presenti nel piano di studio personale depositato presso la Segreteria Studenti e per il quale lo studente abbia già superato l'esame.
2. L'argomento ed il titolo della tesi, con relativi approfondimenti, dovranno essere concordati con il relatore coordinatore e gli altri relatori, in accordo con l'eventuale correlatore/i.
3. La richiesta di assegnazione dell'argomento di tesi può essere inoltrata dallo studente a docenti a tempo indeterminato o a docenti a contratto, purché titolari dell'insegnamento.
4. I docenti, cui viene richiesto l'argomento di tesi, assegnano la tesi dopo aver preso visione del piano di studi seguito dallo studente al fine di valorizzare i suoi interessi culturali e/o professionali. I docenti sottoscrivono la domanda presentata dallo studente per accettazione e indicano sul modello la traccia generale del lavoro di tesi da svolgere, nonché le modalità di preparazione e di approfondimento. Quindi ne seguono la stesura, ne approvano la versione finale, assumono le funzioni di relatori in sede di discussione nella seduta di esame finale.
5. Per la Prova Finale di diploma è data facoltà ai docenti di presentare al candidato una rosa di argomenti sui quali svolgere la tesi. In nessun caso un docente è autorizzato ad accogliere argomenti di tesi non ritenuti pertinenti alle finalità culturali della disciplina.
6. Il modello di assegnazione dell'argomento di progetto e di tesi, sottoscritto dai docenti relatori per accettazione e completato dal visto del docente di indirizzo, dovrà essere presentato dallo studente, completato in ogni sua parte, al protocollo presso la Segreteria Studenti.
7. La validità dell'assegnazione dell'argomento di tesi è limitata a tre semestri solari a partire dalla data di protocollo. Se entro tale data lo studente non ha completato il lavoro di tesi e non è stato ammesso da entrambi i relatori all'esame finale, decade ogni impegno di assegnazione e lo studente dovrà riattivare l'iter procedurale per poter sostenere l'esame finale, con altro argomento di tesi e altri relatori, a meno che i relatori non sottoscrivano una domanda di proroga dei termini inoltrata dallo studente alla Segreteria Studenti.

Articolo 8 – Distribuzione onere di relatore alla tesi

1. Ogni docente (a tempo indeterminato o a contratto) può provvisoriamente sospendere l'accoglimento di tesi se dovesse raggiungere un carico di proposte nello stesso anno accademico superiore a 3 tesi. **[Consiglio di Scuola del 24/06: Il limite è da porsi solo per l'incarico del relatore –coordinatore]**
2. Nel caso in cui nessun docente abbia dato la propria disponibilità alla richiesta dello studente, l'assegnazione è operata d'ufficio dal Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Verona, dopo consultazione con il Preside di Dipartimento e il Direttore della Scuola di riferimento, scegliendo fra i docenti con il minor carico di tesi in corso di svolgimento.

Articolo 9 – Ammissione alla Prova Finale

1. L'ammissione alla Prova Finale ha luogo previa verifica da parte della Segreteria Studenti del regolare conseguimento di tutti i crediti previsti dal piano di studio del corso di diploma accademico di secondo livello cui lo studente è iscritto. Inoltre, mediante l'apposito modulo di Conferma della Prova Finale, lo studente sarà ammesso solo e soltanto se in regola con i versamenti delle tasse, dei contributi e degli oneri previsti per le varie annualità d'iscrizione.
2. Lo studente nella sessione d'esami in cui è prevista la discussione della Prova Finale non potrà sostenere più di un esame e comunque per disciplina diversa da quelle legate all'argomento oggetto della tesi.

Articolo 10 – Aspetti organizzativi e tipologici

1. *TEMPISTICHE*

a) **Modulo di Richiesta Prova Finale** (All.1) deve essere consegnato al protocollo della Segreteria Studenti almeno tre **mesi** prima della prima sessione utile di esame finale**.**
I termini di consegna sono fissati per le seguenti date: 11/08/2017 per la sessione ottobre – novembre; 31/01/2018 per la sessione di marzo – aprile.
Congiuntamente il candidato presenterà un *abstract* della tesi (breve sintesi per punti dell'articolazione della tesi).

b) **Ammissione all'esame di Prova Finale**: previa verifica della consistenza dell'elaborato di competenza, ciascuno dei due Relatori deve comunicare tramite invio della "Dichiarazione di ammissione alla prova finale (All. 2) alla Segreteria Didattica via e-mail (didattica@accademiabelleartiverona.it), l'ammissione all'esame di Prova Finale.
I termini di consegna sono fissati per le seguenti date: 20/09/2017 per la sessione ottobre – novembre; 28/02/2018 per la sessione di marzo - aprile

c) **Iscrizione alla Prova Finale**: lo studente che risulterà ammesso alla Prova Finale di Diploma deve consegnare il **libretto accademico**, l'**attestazione di avvenuto pagamento** della "Tassa ritiro diploma" (vedi Regolamento Tasse e contributi A.A.2016/2017 – http://www.accademiabelleartiverona.it/it/regolamenti/).
I termini di consegna sono fissati per le seguenti date: 29/09/2017 per la sessione ottobre – novembre; 9/03/2018 per la sessione di marzo - aprile.

d) Una **copia completa e definitiva in formato digitale (PDF)** deve essere inviata, un mese prima della data di discussione, in Segreteria Studenti e per conoscenza all'indirizzo mail restauro@accadedemiabelleartiverona.it al fine di consentirne l'inoltro ai membri della Commissione Giudicatrice nominata.

e) Quindici giorni prima della data di discussione della Prova Finale, lo studente dovrà consegnare alla Segreteria Studenti **tre copie dell'elaborato** rilegate in originale e **una copia completa e definitiva in formato digitale (PDF)[4] riversata su CD-ROM**. Delle tre copie di tesi consegnate in Segreteria una sarà riconsegnata allo studente diplomato mentre le altre due (o più copie, a seconda del numero dei docenti ed eventuali esperti esterni) saranno consegnate ad ognuno dei relatori e correlatori rimanendo di loro proprietà.

L'Accademia rilascerà la certificazione sostitutiva del diploma accademico di II livello e su richiesta il Diploma Supplement.

2. *CARATTERISTICHE DELL'ELABORATO SCRITTO DEL PROGETTO DI TESI*

2.1. L'elaborato scritto sarà unico e comprendente la sezione relativa alla prova laboratoriale e la sezione teorica metodologica, divise da una pagina di spessore maggiore che funga quale divisorio.
2.2.In via generale, l'elaborato scritto potrà essere redatto tenendo presente che il frontespizio dovrà essere uniformato al fac-simile depositato presso la Segreteria Studenti. Il formato del volume richiesto è l'A/4 a rilegatura libera (esclusa quelle ad anelli e a spirale). Il volume consisterà di non meno di 160.000 battute (suddivise in 1800 battute per pagina) e dovrà essere corredato da un congruo apparato iconografico e/o

[4] Le copie della tesi in formato digitale (PDF) dovranno riportare i medesimi contenuti ed essere ambedue complete e definitive.

grafico, rimandi bibliografici in nota e bibliografia finale, redatti secondo gli standard normalmente in uso nella ricerca di livello accademico. (RS)

Verona, 11 luglio 2017
Prot. 3922/D1

Firmato
Il Direttore
Massimiliano Valdinoci

RIEPILOGO TEMPISTICHE:

ADEMPIMENTO	**SCADENZA**
a) Modulo Richiesta di accesso alla Prova Finale	11/08/2017 per la sessione ottobre – novembre
	31/01/2018 per la sessione di marzo – aprile
b) Ammissione all'esame di Prova Finale	20/09/2017 per la sessione ottobre – novembre
	28/02/2018 per la sessione di marzo – aprile
c) Iscrizione alla Prova Finale	29/09/2017 per la sessione ottobre – novembre
	9/03/2018 per la sessione di marzo - aprile
d) Invio copia completa e definitiva in formato digitale (PDF)	un mese prima della data di discussione
e) Consegna tre copie dell'elaborato rilegate in originale e una copia completa e definitiva in formato digitale (PDF)[5] riversata su CD-ROM	quindici giorni prima della data di discussione

[5] Le copie della tesi in formato digitale (PDF) dovranno riportare i medesimi contenuti ed essere ambedue complete e definitive.